

COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO

*(PROV.DI MACERATA)*

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

## **PREMESSA**

Il presente Regolamento, fatto salvo quanto già stabilito in materia dallo Statuto Comunale, disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale.

## **TITOLO I**

### **FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **ART.1**

##### **SEDE DELLE RIUNIONI**

- 1)- Il Consiglio Comunale é convocato e presieduto dal Sindaco che dichiara aperta e chiusa la seduta.
- 2)- Si riunisce nella propria sede, di norma all'interno del Palazzo Comunale; può , per comprovate esigenze, riunirsi in altro luogo, per determinazione della Giunta, su proposta del Sindaco che deve informarne i consiglieri per l'avviso di convocazione.

#### **ART.2**

##### **SESSIONI**

- 1)- Il Consiglio Comunale si riunisce possibilmente almeno con cadenza trimestrale.
- 2) Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria per deliberare sull'adozione dei bilanci previsionali annuali e pluriennali, nonché dei conti consuntivi.
- 3) Si riunisce inoltre in sessione straordinaria in tutti gli altri casi di cui all'art. 32, comma 2, della legge 8 giugno 1990 n. 142.
- 2)- Può essere riunito anche a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune e deve aver luogo entro 20 giorni dalla presentazione della domanda.
- 3)- Può essere tuttavia riunito dal Prefetto tutte le volte che il Sindaco, pur formalmente diffidato, non osservi gli obblighi della convocazione.
- 4)- Può , con le modalità di cui all'art.39, secondo comma, della legge n.142/90, essere riunito dall'organo regionale di controllo quando sia infruttuosamente trascorso il termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
- 5)- Per le riunioni di cui al primo e secondo comma, il Sindaco deve partecipare al Prefetto il giorno e l'oggetto della convocazione, almeno tre giorni prima, salvo i casi d'urgenza.

#### **ART. 3**

##### **COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI**

- 1)- I Consiglieri Comunali si riuniscono in Gruppi. Anche il singolo Consigliere può costituirsi in Gruppo. I Consiglieri eletti nella medesima lista, formano, di regola, un Gruppo consiliare.
- 2)- Il Consigliere che intende appartenere ad un Gruppo diverso da quello della lista in cui é stato eletto, deve darne comunicazione scritta al Sindaco ed al Segretario Comunale, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del nuovo Gruppo.
- 3)- Alla prima convocazione del Consiglio Comunale neo eletto i Consiglieri comunicano al Sindaco il nominativo dei Capigruppo e dell'eventuale Vice Capogruppo.
- 4)- In corso di mandato i Consiglieri possono cambiare Gruppo, costituire nuovi gruppi, cambiare Capogruppo; tali circostanze dovranno essere comunicate al Sindaco che dovrà informarne l'assemblea alla prima seduta utile.
- 5)-Il Sindaco assicura i mezzi e gli strumenti necessari al funzionamento dei Gruppi consiliari.

#### **ART.4**

##### **CONVOCAZIONE**

- 1)- La convocazione dei Consiglieri va disposta dal Sindaco con avvisi scritti, da

consegnarsi a domicilio a mezzo del messo comunale, che deve farne formale dichiarazione.

2)- Quando l'avviso non può essere recapitato per assenza dal domicilio del destinatario o dei suoi familiari, lo stesso viene depositato presso la Sede Comunale. Di tale deposito è data comunicazione all'interessato mediante raccomandata o, nei casi d'urgenza, mediante telegramma.

3)- Può essere spedito a mezzo raccomandata ai Consiglieri residenti fuori dal Comune, quando questi non abbiano eletto domicilio nel Comune e/o non ne abbiano fatta formale comunicazione al Segretario Comunale.

4)- L'avviso, con l'elenco degli argomenti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione per le sessioni ordinarie ed almeno tre giorni prima nei casi delle sessioni straordinarie ; per il computo del termine si osservano le disposizioni dell'art.155 del Codice di Procedura Civile.

5)- Copia integrale della documentazione relativa agli argomenti in discussione deve essere messa a disposizione dei Consiglieri almeno tre giorni liberi prima della seduta del consiglio. 6)-Nei casi di convocazione d'urgenza, l'avviso, unitamente all'elenco degli argomenti, va consegnato almeno 24 ore prima.

7)-Nel caso di cui al superiore comma 6, l'esame di tutti o parte degli argomenti, va differito al giorno seguente, qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei Consiglieri presenti.

8)-L'elenco degli argomenti da trattarsi in ciascuna riunione consiliare deve, sotto la responsabilità del Segretario Comunale, essere pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio almeno cinque giorni prima della data della fissazione della prima adunanza.

9)- Nessuna proposta può essere sottoposta all'esame del Consiglio se, in aggiunta alle disposizioni del comma 5, non sia stata depositata nella sala delle adunanze unitamente ai documenti necessari, per poter essere esaminata, almeno ventiquattrore prima della riunione.

10)- Nell'avviso di prima convocazione deve essere indicata anche la data della seconda convocazione.

## **ART.5**

### **SEDUTA PRIMA CONVOCAZIONE**

1)- Il Consiglio non può deliberare su alcuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno se, alla seduta in prima convocazione, non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Alla seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno e, comunque,almeno ventiquattro ore dopo quella andata deserta, le deliberazioni sono valide, purché intervengano almeno quattro Consiglieri.

2)- Nel numero fissato da qualsiasi disposizione per la validità delle adunanze, non vanno computati i Consiglieri presenti quando si deliberi su questioni nelle quali essi od anche parenti od affini sino al quarto grado civile abbiano interesse.

3)- I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto, si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

4)- I Consiglieri che invece escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

## **ART.6**

### **SEDUTA SECONDA CONVOCAZIONE**

1)- E' seduta di seconda convocazione quella che segue ad una precedente che non poté aver luogo per mancanza del numero legale ovvero che, dichiarata aperta, non poté proseguire per essere venuto a mancare il numero legale, ma non anche quella che segue ad una regolare di prima convocazione che sia stata aggiornata ad altra data.

2)- L'avviso per la seconda convocazione é rinnovato solo ai Consiglieri non intervenuti o che risultavano assenti al momento in cui la seduta venne sciolta per essere venuto a mancare il numero legale.

3)- Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti, su proposta del Sindaco, dal Consiglio; di essi é dato formale avviso ai soli Consiglieri assenti.

## **ART.7**

### **ORDINE DEL GIORNO**

1)- L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta al Sindaco e ad un quinto dei Consiglieri assegnati, fatta eccezione per i casi di cui al terzo e quarto comma dell'art.2.

2)- Quando il Consiglio viene riunito a domanda di un quinto dei Consiglieri, le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre.

3)- Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

4)- la inversione di questi, su proposta del Sindaco o a richiesta di un gruppo consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

## **ART.8**

### **PRESIDENZA**

Il Consiglio, salvo diverse disposizioni di legge o regolamentari, è presieduto dal Sindaco; in sua assenza o impedimento, la presidenza spetta all'Assessore con delega generale-Vicesindaco, in caso di assenza di questi, all'altro Assessore.

## **ART.9**

### **SEDUTE- ADEMPIMENTI PRELIMINARI**

1)- All'ora stabilita per l'inizio della seduta consiliare, il Segretario procede all'appello. Constatata la presenza di almeno la metà dei Consiglieri, il Presidente dichiara valida e aperta la seduta.

2)- Qualora all'appello non sia presente almeno la metà dei Consiglieri si procede ad altri appelli ad intervalli di 10 minuti. Qualora, dopo il 3<sup>^</sup> appello, non risulti presente il numero legale, il Presidente dichiara deserta l'adunanza e la rinvia alla seduta di 2<sup>^</sup> convocazione.

3)- Il Sindaco, in apertura della seduta, designa 3 scrutatori fra i Consiglieri presenti con il compito di assisterlo nelle votazioni e nell'accertamento dei relativi risultati; informa, quindi, l'assemblea su tutto ciò che ritenga utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento dell'amministrazione.

4)- Dà poi lettura dell'avvenuto deposito dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta precedente ed invita chi ne abbia interesse a dichiarare se ha da fare osservazioni. Predetti verbali vanno depositati presso la segreteria del Comune almeno un giorno prima della seduta e vanno tenuti a disposizione dei Consiglieri.

5)- Nel caso non vengano fatte osservazioni, i verbali si ritengono approvati senza la formale votazione che, all'occorrenza va fatta per alzata di mano.

6)- Su detti processi verbali non è necessaria la parola salvo che per introdurre rettifiche.-

## **ART.10**

### **PUBBLICITA' E SEGRETEZZA DELLE SEDUTE**

1)- Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per i casi in cui, con motivata deliberazione, è diversamente stabilito.

2)- La seduta non può essere pubblica quando si tratti di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone.

## **ART.11**

### **ORDINE DURANTE LE SEDUTE**

1)- Al Sindaco spetta il mantenimento dell'ordine durante le sedute.

2)- La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Sindaco e solo dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

## **ART.12**

### **SANZIONI DISCIPLINARI**

1)- Se un Consigliere turba con il suo comportamento la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole offensive, il Sindaco lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo.

Il Consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio alla fine della seduta. In conseguenza di ciò, il Sindaco può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo.

2)- Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Sindaco può proporre al Consiglio la esclusione dall'aula del Consigliere richiamato per tutto il tempo della seduta. Prima che tale proposta venga ammessa ai voti, il Consigliere ha diritto di fornire spiegazioni al Consiglio. La durata massima dell'intervento è di cinque minuti. La proposta viene messa ai voti senza altra discussione. Se il Consigliere, approvata la sua esclusione, non abbandona, il Sindaco sospende la seduta.

3)- Indipendentemente dal richiamo, il Sindaco può determinare l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori, di un Consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

### **ART.13**

#### **TUMULTO IN AULA**

1)- Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Sindaco sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.

2)- In tal caso, il Consiglio si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ore in cui era stata convocata la seduta sciolta.

### **ART.14**

#### **COMPORAMENTO DEL PUBBLICO**

1)- Il pubblico presente in aula deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o disapprovare le opinioni espresse dai Consiglieri o le decisioni adottate dal Consiglio.

2)- Il Sindaco può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

### **ART.15**

#### **PRENOTAZIONE PER LA DISCUSSIONE**

1)- I Consiglieri si iscrivono a parlare prima che abbia inizio la discussione sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

2)- I Consiglieri, ancorché non iscritti a parlare, che intendono intervenire nella discussione sui singoli argomenti, debbono previamente informarne il Sindaco e possono interloquire solo se espressamente autorizzati e per non più di dieci minuti.

### **ART.16**

#### **SVOLGIMENTO - INTERVENTI**

1)- La trattazione di ogni singolo argomento avviene nel seguente modo:

a-relazione del Sindaco o dell'Assessore;

b-discussione;

c-eventuali repliche;

d-eventuali dichiarazioni di voto;

e-votazioni;

2)- Il Sindaco concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a gruppi diversi.

3)- I Consiglieri iscritti a parlare che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.

4)- I Consiglieri possono scambiarsi l'ordine di iscrizione, dandone comunicazione al Sindaco; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, eccetto che per replica, per dichiarazioni di voto, per fatto personale, per richiami al regolamento ed all'ordine del giorno.

L'intervento di replica deve avere una durata non superiore a cinque minuti.

### **ART.17**

## **DURATA INTERVENTI**

- 1)- Il Consigliere, ottenuta la facoltà di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto.
- 2)- La durata degli interventi in Consiglio non può eccedere:
  - a)-i quindici minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni riguardanti gli atti fondamentali di cui all'art.32, secondo comma, della legge n.142/90, salvo deroga da concordarsi tra i Capigruppo prima dell'inizio della seduta.
  - b)-i quindici minuti per la discussione sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione, sottoposte comunque all'esame del Consiglio per le determinazioni di competenza;
  - c)-i cinque minuti per gli interventi di replica, per fatto personale, per richiamo al regolamento e all'ordine del giorno;
- 3)- Quando il Consigliere superi il termine assegnato per l'intervento, il Sindaco può togliergli la parola dopo averlo invitato due volte a concludere.
- 4)- Il Sindaco richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi; può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se quello, pur due volte invitato, persista nel suo atteggiamento.
- 5)- La lettura di un intervento non può in ogni caso eccedere la durata prevista dal presente articolo per i vari interventi. Il documento va consegnato al Segretario per l'acquisizione al verbale.
- 6)- Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.

## **ART.18**

### **QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE**

- 1)- Il Consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale, per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata al verificarsi di determinate scadenze.
- 2)- La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.
- 3)- Le questioni sono discusse immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione; questa prosegue solo se il Consiglio non le respinge a maggioranza.
- 4)- Dopo il proponente, sulle questioni possono parlare solo un Consigliere a favore ed uno contro.
- 5)- In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione nella quale può intervenire un solo consigliere per gruppo, compresi i proponenti.  
Se la questione sospensiva è accolta, il Consiglio Comunale decide sulla scadenza della stessa.
- 6)- Gli interventi sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva non possono eccedere, ciascuno, i cinque minuti.  
La votazione ha luogo per alzata di mano.
- 7)- I richiami al regolamento, all'ordine del giorno e le questioni procedurali hanno la precedenza sulle discussioni principali.  
In tali casi possono parlare dopo il proponente, un consigliere contro ed uno a favore e per non più di cinque minuti ciascuno.
- 8)- Ove il Consiglio venga dal Sindaco chiamato a decidere sui richiami e sulle questioni di cui al precedente comma, la votazione avviene per alzata di mano.

## **ART.19**

### **FATTO PERSONALE**

- 1)- Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta ed anche il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie e quelle espresse.
- 2)- Il Consigliere che chiede la parola, deve indicarlo.  
Il Presidente decide se il fatto sussiste; ove però il richiedente insista, sulla questione posta decide il Consiglio, per alzata di mano e senza discussione.
- 3)- Il Consigliere che ha dato origine con le sue affermazioni al fatto personale, ha facoltà di intervenire esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunciate o per rettificare queste.

## **ART.20**

## **UDIENZE CONOSCITIVE**

1)- Il Consiglio può disporre udienze conoscitive volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni utili all'attività del Comune.

2)- Nelle sedute dedicate a tali udienze, il Consiglio può invitare il segretario comunale, nonché i responsabili dei servizi e degli uffici, e qualsiasi altra persona in grado di fornire utili elementi di valutazione.

3)- L'invito, unitamente al testo delle proposte, va recapitato con congruo anticipo e comunque almeno cinque giorni prima di quello fissato per la consultazione. Ai soggetti intervenuti verrà successivamente inviato il verbale della seduta nel corso della quale si è proceduto all'udienza conoscitiva.

4)- Durante l'udienza del segretario comunale, le funzioni di ufficiale verbalizzante verranno affidate dal Sindaco ad uno dei Consiglieri presenti.

## **ART.21**

### **DICHIARAZIONE DI VOTO**

1)- A conclusione della discussione, un Consigliere per ogni gruppo può fare la dichiarazione di voto, dando succinta motivazione dell'orientamento proprio o del proprio gruppo per un tempo non superiore a cinque minuti. Possono, altresì, fare dichiarazioni di voto i Consiglieri che intendano esprimere un voto difforme da quello del proprio Gruppo.

2)- Iniziativa la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

## **ART. 22**

### **EMENDAMENTI**

1) Nel corso del proprio intervento, o comunque prima che venga conclusa la discussione, ciascun consigliere può presentare emendamenti, vale a dire proposte di modifica al provvedimento da adottare.

2) Gli emendamenti vanno presentati per iscritto e sono sottoposti a votazione, secondo l'ordine stabilito dal Presidente dell'Assemblea.

## **ART.23**

### **VERIFICA NUMERO LEGALE**

1)- In qualsiasi momento nel corso della seduta, si procede alla verifica del numero legale anche a richiesta di un solo Consigliere.

2)- Il Sindaco, ove accerti la mancanza del numero legale, sospende la seduta sino a quando non sia presente in aula almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune.

Se ciò non avviene entro trenta minuti dalla sospensione, la seduta viene sciolta.

3)-Dopo ogni sospensione la seduta riprende previo appello.

## **ART.24**

### **VOTAZIONE**

1)- I Consiglieri votano per appello nominale o peralzata di mano, a discrezione del Sindaco.

2)- Le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto, mediante scheda da deporsi in apposita urna.

3)- Nessuna votazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

4)- Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

5)- Terminate le votazioni, il Sindaco, con l'assistenza di tre Consiglieri con funzioni di scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito. Si intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

## **ART.25**

## **IRREGOLARITA' NELLA VOTAZIONE**

1)- Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Sindaco, su segnalazione degli scrutatori o del segretario, può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però solo i Consiglieri che presero parte a quella annullata.

### **ART.26**

## **VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI**

1)- I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal segretario comunale e debbono indicare i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta.

2)- Essi vanno comunicati all'Assemblea e sono firmati dal Sindaco Presidente, e dal segretario.

3)- Nel caso in cui un Consigliere faccia esplicita richiesta di verbalizzazione integrale delle proprie dichiarazioni o di tutta o parte della discussione, il segretario ha facoltà di richiedere un documento scritto e sottoscritto, contenente l'esatta indicazione dell'oggetto della verbalizzazione stessa.

4)-Eventuali ingiurie, calunnie o diffamazioni, pronunciate dai Consiglieri sono trascritte nel verbale unicamente a richiesta dell'offeso se presente, ovvero, in caso di assenza, del Presidente ; è fatto salvo al Consigliere che le ha pronunciate, il diritto di fornire chiarimenti o precisazioni.

5)-La parte del verbale relativa alle sedute segrete deve essere stesa in modo da conservare, nella forma più concisa, menzione di quanto viene discusso e deliberato, senza scendere a particolari che possano comunque toccare le persone od in altro modo recare pregiudizio a quelle ragioni per cui la seduta non è pubblica. Nel processo verbale delle sedute segrete il nome degli intervenuti è riportato soltanto a richiesta dei medesimi.

## **TITOLO SECONDO**

### **DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

#### **ART.27**

1)- I Consiglieri Comunali, per acquisire notizie ed informazioni utili all'espertamento del proprio mandato, hanno accesso agli uffici del Comune secondo le modalità previste dal regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n.241/90.

#### **ART.28**

### **INTERROGAZIONI**

1)- Le interrogazioni sono volte ad acquisire informazioni o spiegazioni in ordine ad un determinato fatto.

2)- Esse sono presentate per iscritto al Sindaco da uno o più Consiglieri e sono ovviamente rivolte alla Giunta; ove inoltrate in Consiglio vanno acquisite al verbale della seduta in cui sono state annunciate.

3)- Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta o verbale in Consiglio Comunale.

4)- Nel primo caso la Giunta è tenuta a rispondere entro i trenta giorni successivi.

5)- Nel secondo caso il Sindaco inserisce la stessa nell'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio.

#### **ART.29**

### **SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI**

1)- Le risposte alle interrogazioni in Consiglio Comunale vengono date dal Sindaco o da un Assessore all'inizio della seduta allo scopo fissata.

Esse non possono avere durata superiore a quindici minuti e possono dare luogo a replica da parte dell'interrogante che può anche dichiarare di essere o meno soddisfatto.

2)- La replica non può avere durata superiore a cinque minuti.

3)- Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta solo ad uno di essi.

Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.

4)- L'assenza dell'interrogante o di tutti gli interroganti comporta il rinvio ad altra seduta della risposta.

### **ART.30**

#### **INTERPELLANZE**

1)- L'interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco, consiste nella domanda rivolta alla Giunta in ordine ai motivi ed agli intendimenti della sua condotta riguardo a determinati problemi.

2)- Le interpellanze, ove inoltrate in Consiglio, sono acquisite al verbale della seduta in cui sono state annunciate.

3)- Il Sindaco stabilisce la seduta per il relativo svolgimento.

### **ART.31**

#### **SVOLGIMENTO DELLE INTERPELLANZE**

1)- Il Consigliere che ha presentato l'interpellanza, ha diritto di svolgerla all'inizio della seduta allo scopo fissata, per un tempo non superiore a dieci minuti.

2)- Dopo le dichiarazioni rese per conto della Giunta dal Sindaco o da un Assessore, l'interpellante ha diritto di esporre, in sede di replica e per un tempo non superiore a cinque minuti, le ragioni per le quali si dichiara o meno soddisfatto.

3)- Nel caso che l'interpellanza sia stata sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di svolgimento e quello di replica competono ad uno solo di essi.

Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia intervenuto un diverso accordo.

4)- L'assenza dell'interpellante o di tutti gli interpellanti comporta il rinvio ad altra seduta della risposta.

5)- Il Consigliere che non sia soddisfatto della risposta fornita dalla Giunta ad una sua interpellanza, può presentare sulla stessa una mozione.

### **ART.32**

#### **SVOLGIMENTO CONGIUNTO DI INTERPELLANZE E DI INTERROGAZIONI**

1)- Le interpellanze e le interrogazioni, relative ad un medesimo argomento o ad argomenti connessi, sono svolte congiuntamente all'inizio della seduta allo scopo fissato dal Sindaco.

Intervengono per primi i presentatori delle interpellanze e, dopo le risposte della Giunta, possono replicare nell'ordine gli interroganti e gli interpellanti, ciascuno per un tempo non superiore a cinque minuti.

### **ART.33**

#### **MOZIONI**

1)- La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da almeno un quinto dei Consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio Comunale su un determinato argomento.

2)- La mozione è presentata al Sindaco che ne dispone l'acquisizione al verbale dell'adunanza in cui è annunciata.

### **ART.34**

#### **SVOLGIMENTO DELLE MOZIONI**

1)- Le mozioni sono svolte all'inizio della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione.

2)- Indipendentemente dal numero dei firmatari, la mozione è illustrata, all'occorrenza, solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore ai dieci minuti.

3)- Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai dieci minuti, un Consigliere per ogni Gruppo, il Sindaco o un assessore incaricato.

Il Consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque

minuti.

- 4)- Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto.

#### **ART.35**

##### **EMENDAMENTI DELLE MOZIONI**

1)- Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti che vanno però illustrati e discussi separatamente con le modalità di cui al precedente articolo e votati per appello nominale.

#### **ART.36**

##### **VOTAZIONE DELLE MOZIONI**

1)- Le mozioni sono messe a votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo consigliere, non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate.

2)- In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso per appello nominale.

Essa è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

#### **ART.37**

##### **COMMISSIONI CONSILIARI**

1) Il Consiglio, a norma dello Statuto Comunale, può avvalersi di Commissioni temporanee o speciali (composte anche da non Consiglieri) e può costituire, a maggioranza assoluta dei propri membri, Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

#### **ART. 38**

##### **COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

1) Le Commissioni consiliari sono composte secondo criteri di proporzionalità rispetto alla rappresentanza di ciascun gruppo, assicurando, comunque, ove non richiesto espressamente in modo diverso dagli interessati, la presenza di tutti i Gruppi o propri designati in ogni Commissione.

2) Le Commissioni sono nominate su designazione dei Capigruppo consiliari; le stesse eleggono, nel proprio seno, alla prima riunione, il Presidente ed il Vice Presidente.

3)-Le funzioni di Segretario delle Commissioni sono svolte, di norma, da uno dei membri.

4)- Alle sedute delle Commissioni possono essere invitati esperti, tecnici e funzionari, nonché il Sindaco e gli Assessori non componenti.

5)- In caso di cessazione di un componente delle Commissioni, si procede alla sostituzione su designazione del Capogruppo interessato.

#### **ART.39**

##### **ADUNANZE DELLE COMMISSIONI**

1)-Le Commissioni Consiliari sono convocate dal proprio Presidente, in sua vece, dal Vice Presidente, con avviso scritto da recapitarsi almeno 48 ore prima della riunione.

2)- Della convocazione è data notizia al Sindaco ed ai componenti consiliari.

3)- Trascorsa un'ora da quella prevista per l'inizio della seduta senza che sia raggiunto il prescritto numero legale per la validità della stessa, e cioè la metà più uno dei componenti, il Presidente ne fa dare atto nel verbale, facendovi indicare il nome dei Commissari assenti e di quelli presenti e dichiara deserta l'adunanza che sarà riconvocata con avviso a domicilio.

4)-L'adunanza sarà egualmente interrotta, con riconvocazione a domicilio, qualora nel corso della stessa venga a mancare il numero legale dei presenti; nel verbale dovranno ugualmente essere indicati i nomi dei Commissari presenti e di quelli assenti al momento dell'interruzione.

5)- In caso di più di 3 assenze, senza giustificato motivo, dello stesso Commissario, il medesimo viene dichiarato decaduto da componente della Commissione e verrà sostituito da altro membro dello stesso Gruppo Consiliare ove possibile, o suo designato nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

#### **ART.40**

#### **VERBALI DELLE COMMISSIONI**

Delle sedute delle Commissioni Consiliari sono redatti, a cura del Segretario della Commissione, i verbali sotto forma di resoconto sommario; i verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Commissione seduta stante; copia degli stessi é trasmessa al Sindaco e ai Capigruppo consiliari.

#### **ART.41**

#### **NORME DI RINVIO**

1)- Per quanto non stabilito dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni di Legge e allo Statuto.

2)-Su tutto ciò che non é regolamentato o che deternini controversia decide, di volta in volta, il Consiglio Comunale a maggioranza semplice.

#### **ART.42**

#### **ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento entra in vigore subito dopo l'esame senza rilievi da parte del CORECO della deliberazioni che lo approva.-

/